

## Piano di inclusione sociale cittadino

### AREA 2 Reti di sostegno di comunità e di accompagnamento all'inclusione sociale

Lo schema di Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 definito dalla Rete della protezione e dell'inclusione sociale e attualmente in fase di iter legislativo, accompagna lo sviluppo di una modalità programmatica che, in coerenza con quanto previsto dal Decreto legislativo n. 147/2017, rappresenta la cornice generale entro la quale si iscrivono le programmazioni specifiche connesse all'utilizzo del Fondo nazionale per le politiche sociali, del Fondo povertà e del Fondo per le non autosufficienze.

I principi generali espressi sono volti a sostenere e valorizzare le risorse delle persone nell'ambito di un sistema di welfare generativo in grado di promuovere sul territorio la partecipazione delle reti di cittadinanza, coniugando sostegno e promozione della crescita economica e sociale, promuovendo coesione sociale e resilienza e caratterizzandosi per prossimità alle persone e alle comunità territoriali.

La strategia cittadina di contrasto della povertà - intesa sia come deprivazione materiale (dovuta alla mancanza di reddito, di abitazione, di beni fondamentali) sia come marginalizzazione sociale (legata all'isolamento e alla mancanza di reti sociali) - sviluppata nell'ambito sia dei percorsi di accoglienza dei cittadini beneficiari di Reddito di cittadinanza sia del Piano Inclusione Sociale cittadino, ha portato allo sviluppo di modelli di intervento fondati sulla sussidiarietà orizzontale e co-programmati e co-progettati in una logica di comunità, che sono stati sostenuti dalla messa a sistema del complesso di risorse comunali, regionali, ministeriali ed europee.

In ultimo, attraverso la programmazione dei fondi REACT-EU e i relativi Avvisi Pubblici attualmente aperti si è avviata una ulteriore sperimentazione di ambiti di sviluppo di nuovi filoni di attività in una logica integrata, per far fronte alla crescente complessità dei bisogni riscontrati attraverso la costruzione di percorsi individuali e familiari e la valorizzazione del ruolo delle reti locali di comunità nel favorire processi di inclusione sociale dei cittadini.

Al fine di rafforzare l'articolazione di un sistema di welfare di comunità in grado di sviluppare ed assicurare opportunità di inclusione attiva a favore delle famiglie e delle persone in condizione di fragilità, anche beneficiarie di misure di contrasto alla povertà nazionali (RdC), le azioni di Area 2 del Piano Inclusione Sociale sempre più dovranno strutturarsi secondo una logica di prossimità e di welfare generativo a favore di persone e nuclei fragili, con una particolare attenzione all'ottica di genere, alle donne vittime di violenza, ai nuclei genitore bambino, alle persone con disabilità, agli anziani fragili, ai giovani, ai migranti, ai minori stranieri non accompagnati, ai care leavers.

Si citano a titolo esemplificativo i seguenti ambiti:

- **azioni, interventi e risorse di comunità:**

a) attività e interventi di prossimità, opportunità di socializzazione, di affiancamento leggero, di inserimenti in attività culturali, socializzanti, ricreative, sportive, formative, che possano alimentare le relazioni interpersonali, i legami sociali e le reti di sostegno di riferimento delle famiglie e delle persone vulnerabili e fragili, il sostegno della genitorialità ed i sostegni di tipo educativo rivolti ai minori;

- b) attività e interventi volti a rispondere a situazioni di isolamento e solitudine, in particolare di persone anziane, sostegni nella gestione quotidiana alle famiglie, anche mediante forme di sostegno socio-educativo domiciliare e territoriale, di auto-aiuto;
- c) percorsi formativi e di affiancamento, quali ad esempio il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare, nonché corsi di lingua italiana per cittadini stranieri, ecc...;
- d) interventi di prossimità rivolti alla marginalità adulta

Si promuove la presentazione di proposte progettuali finalizzate al rafforzamento degli interventi di strada e di prossimità diurni e notturni rivolti a persone senza dimora ed in condizione di grave marginalità, finalizzati a:

- sviluppare contatto, conoscenza, accompagnamento ed accesso alla rete dei servizi;
- assicurare tutela sociale e sanitaria, anche mediante il coinvolgimento di specifiche professionalità sociali e sanitarie, fruizione dei diritti di cittadinanza, avvicinamento ai percorsi di inclusione. Tali progetti dovranno prevedere il raccordo costante con i servizi cittadini rivolti alle persone senza dimora

e) interventi di formazione, rivolte a operatori dei servizi pubblici e del terzo Settore, anche in raccordo con enti di formazione e con altri attori istituzionali

- **segretariato sociale, approfondimento, orientamento**, stimando una necessità di far fronte nei prossimi mesi a esigenze di approfondimento e conoscenza con almeno 20.000/25.000 nuclei, tra cui beneficiari di Reddito di Cittadinanza di competenza della Città di Torino in qualità di ente gestore
- **percorsi personalizzati e flessibili, “budget di inclusione”**

a) la progettazione personalizzata sostenuta dal budget di inclusione pianifica con i beneficiari l'insieme dei sostegni formali e informali e delle opportunità in forma flessibile, dinamica e integrata. Mediante la conoscenza, la relazione, la condivisione e la partecipazione attiva promuove l'empowerment individuale, familiare e comunitario, si articola sulla base delle caratteristiche e dei valori della persona e dei nuclei familiari e si modifica con l'evoluzione dei bisogni e delle aspettative.

I progetti personalizzati potranno garantire un accompagnamento individualizzato a favore di persone e nuclei fragili, anche beneficiari di Reddito di Cittadinanza, con una particolare attenzione all'ottica di genere, ai nuclei genitore bambino, alle donne vittime di violenza, alle persone con disabilità, agli anziani fragili, ai giovani, ai migranti, ai minori stranieri non accompagnati, ai care leavers.

Altrettanto, i progetti personalizzati potranno prevedere azioni specifiche, anche preventive, finalizzate al sostegno all'abitare e alla prevenzione della perdita dell'abitazione, anche di edilizia residenziale pubblica, o alla promozione di nuove risorse abitative anche in locazione sul mercato privato. Le progettualità di Area 4 finalizzate all'abitare solidale potranno utilizzare lo strumento del budget di inclusione a sostegno dei percorsi individualizzati di autonomia.

Per quanto riguarda gli ambiti sotto indicati, si richiamano alcuni elementi progettuali:

a.1 i percorsi di accompagnamento rivolti a nuclei familiari migranti con minori, con particolare riferimento a quelli monogenitoriali, che nell'ambito del loro progetto migratorio necessitano di un particolare supporto nell'accompagnamento ai servizi sociali e sanitari per

problematiche legate alla gestione dei figli ed all'esercizio della responsabilità genitoriale al fine di prevenire/superare, laddove possibile ed appropriato, la necessità del loro ricovero in strutture genitore/bambino ed al contempo integrare l'offerta delle strutture di accoglienza per migranti in cui sono ospitati. Si ipotizza di sperimentare a tale scopo l'intervento di operatrici/tori dell'integrazione, preferibilmente di madrelingua ed in possesso della qualifica di mediatore culturale, anche al fine di definire nuove modalità di impiego di tali figure in percorsi abilitativi che comportino oltre alla mediazione linguistica anche la facilitazione nella comprensione degli istituti della legislazione italiana in materia di esercizio della responsabilità genitoriale. Le aree geografiche di più rilevante provenienza di tali nuclei sono al momento così individuabili:

- Africani di area anglofona in prevalenza di nazionalità nigeriana)
- Africani di area francofona (in prevalenza di area maghrebina)
- Sudamericani (in prevalenza di nazionalità peruviana)
- Europei dell'Est (in prevalenza di nazionalità albanese)

*a.2 attività e interventi inclusivi e abilitativi e di mantenimento/promozione dell'autonomia abitativa volti a persone con disabilità, con particolare attenzione alla fase propedeutica della definizione del progetto sociosanitario in UMVD; in particolare, nel caso in cui la persona sia anche in condizione di non autosufficienza o di rischio verso tale condizione, i percorsi proposti devono connettersi a quelli necessari all'acquisizione delle previste prestazioni socio sanitarie, anche mediante orientamento ed accompagnamento alla valutazione da parte della Commissione competente - UMVD o UVG - prevedendo quindi l'avvio e la realizzazione di progetti individualizzati proprio nella fase in cui le persone sono ancora prive di valutazione per accompagnarle nel momento in cui emergono necessità di sostegno loro e dei loro caregivers.*

Per accompagnare la sperimentazione dei budget di inclusione e in analogia a quanto previsto nell'ambito dell'Avviso TO7.1.1.a del REACT EU, si specifica che il cofinanziamento minimo obbligatorio è pari al 10%.

- b) accompagnamento e sostegno ai percorsi di inclusione attiva, incardinati in una progettualità sociale che tenga conto della multidimensionalità della condizione della persona e degli elementi di contesto:

*b.1. orientamento individualizzato e di gruppo, bilancio di competenze*

*b.2. attivazione di percorsi abilitativo e occupazionali con l'obiettivo di sviluppare opportunità progettuali di inclusione attiva rivolte alle persone con maggiori difficoltà di inserimento socio-lavorativo. Gli strumenti che potranno essere utilizzati per sostenere ed accompagnare le persone maggiormente fragili dovranno essere individuati tra quelli oggi a disposizione nel rispetto della normativa regionale e nazionale. In particolare si fa riferimento, a titolo esemplificativo, ai tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, di cui alle regolamentazioni regionali in attuazione dell'Accordo del 22 gennaio 2015 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano (DGR Regione Piemonte n. 28-2527 del 30/11/2015), ad altri percorsi formativi, anche parzialmente*

remunerati, o di tirocinio o altre forme di prestazione occasionale adeguati alle caratteristiche dei destinatari. Per quanto riguarda i tirocini di inclusione, si prevede di considerare una indennità media pari a 450 euro mensili a favore dei cittadini coinvolti (pari a euro 2.700,00 per un semestre) ed un riconoscimento alla realtà del terzo settore coinvolte indicativamente pari ad euro 2.200 a semestre, con possibilità di modulare i percorsi sulla base delle caratteristiche delle persone coinvolte e alle tipologie di accompagnamento proposte. Si specifica che le indennità non rilevano ai fini della quantificazione del cofinanziamento minimo obbligatorio pari al 20%.

Si promuove la più ampia partecipazione degli enti per rispondere all'ampia platea di persone che necessitano di percorsi di accompagnamento, anche su segnalazione degli enti stessi, riservando una particolare attenzione alla promozione della salute dei giovani in connessione con i progetti di promozione della salute, il progetto Aria e gli interventi di sostegno e accompagnamento concordati con il Centro Antiviolenza.

### *b.3. Accompagnamento all'inclusione lavorativa per specifici target di beneficiari*

Si promuove la presentazione di proposte progettuali finalizzate a percorsi di inclusione lavorativa

comprendenti le seguenti attività:

#### *1. Orientamento e ricerca risorse*

- colloqui individuali di conoscenza e profilazione, bilancio di competenze
- orientamento al lavoro
- ricerca imprese

#### *2. Attivazione tirocini formativi e di inclusione sociale comprendente:*

- adempimenti amministrativi previsti dalla normativa regionale (convenzione e allegati, progetto formativo, caricamenti in piattaforma, assicurazioni...)
- erogazione indennità
- tutoraggio durante lo svolgimento del tirocinio e verifica finale.

Le organizzazioni proponenti, singoli o raggruppamenti, dovranno essere in possesso dell'accREDITAMENTO di cui alla DGR Piemonte 30/4008 dell'11 giugno 2012 "L.R. 34/08, art. 21.

Istituzione dell'elenco per l'accREDITAMENTO dei Soggetti attuatori pubblici e privati idonei ad erogare i servizi al lavoro".

I tirocini avranno la durata di durata dai tre ai sei mesi, anche rinnovabili, e indennità comprese tra 300 e 600 euro al mese.

Il riconoscimento alla realtà del terzo settore selezionata viene rapportato a quanto indicato al precedente punto b2 in relazione alle tipologie di accompagnamento.

### Verranno valutati i progetti riferiti ai seguenti target di destinatari:

A. Migranti titolari di interventi del S.A.I. (Sistema Accoglienza e Integrazione ex SIPROIMI/SPRAR) o in condizioni di emarginazione sociale segnalati prevalentemente dal Servizio Stranieri e Minoranze Etniche. Verranno selezionati due progetti finalizzati complessivamente a gestire un massimo di 400 percorsi/tirocini. In collaborazione con le imprese appaltatrici dei servizi rivolti ai migranti SAI

B. Persone senza dimora o in condizioni di marginalità in carico al Servizio Prevenzione Fragilità. Verrà selezionato un progetto finalizzato a gestire un massimo di 150 percorsi/tirocini. In collaborazione con le imprese appaltatrici dei servizi rivolti alle persone senza dimora.

C. Minori ultrasedicenni in carico ai servizi territoriali e minori stranieri non accompagnati e neomaggiorenni inseriti in percorsi di autonomia e integrazione sociale. Verrà selezionato un progetto finalizzato a gestire un massimo di 100 percorsi/tirocini. Il tirocinio formativo / di inclusione sociale dovrà necessariamente essere accompagnato da azioni di orientamento, individuali o di gruppo. L'attività dovrà essere realizzata in coprogettazione e collaborazione con i servizi cui compete l'accompagnamento dei minori ed i fornitori accreditati di strutture residenziali e semiresidenziali per minori.

D. Donne anche di origine straniera in carico ai servizi sociali ed inserite in percorsi di sostegno alla genitorialità ed all'autonomia. Verrà selezionato un progetto finalizzato a gestire un massimo di 50 percorsi/tirocini. L'attività dovrà essere realizzata in coprogettazione e collaborazione con i servizi cui compete la presa in carico ed i fornitori accreditati di strutture residenziali.

Si specifica che le indennità non rilevano ai fini della quantificazione del cofinanziamento minimo obbligatorio pari al 20%. La spesa riferita all'erogazione delle indennità (non soggetta a cofinanziamento) verrà indicata nel suo ammontare massimo nei piani finanziari ma sarà oggetto di impegni e liquidazioni parziali in relazione allo stato di avanzamento progettuale.